

ALCUNI PUNTI IMPORTANTI SULLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO VERDE PUBBLICO E PRIVATO E DEL PAESAGGIO DELLE 27 ASSOCIAZIONI.

A Roma stiamo assistendo ad una vera e propria ecatombe di alberi e piante. Dalle zone periferiche come il Pigneto (immortalato da Pasolini), via Flaminia, Appia Nuova, Appio Claudio...fino al centro storico: via di san Gregorio sotto il Palatino, che unisce il Colosseo con l'area Archeologica del Circo Massimo, l'alberata di platani a Passeggiata Ripetta disegnata dal Valadier 200 anni fa , fino all'ultimo recente taglio dei platani secolari di viale Trastevere.

Il nuovo Regolamento del Verde che dovrebbe essere approvato la settimana prossima in Aula Consiliare purtroppo non tutela il Verde di Roma né pubblico, né privato, come ci si sarebbe aspettato anche leggendo le tante belle parole delle premesse. . La stesura finale, che con oltre 400 modifiche sconvolge testo originario dell'ass. Montanari licenziato il 19 gennaio del 2019, cambia il volto a Roma con l'eliminazione continua di grandi alberi e di aree verdi e togliendo ai cittadini pochi strumenti per difendere il loro patrimonio verde e iconico paesaggio. Difatti non ci sono prescrizioni certe, anzi, che aiutino a tutelare verde alberi, paesaggio e biodiversità, anzi si leggono prescrizioni addirittura contrarie a questi fini.

Ecco i principali punti critici:

1) GRANDI ALBERI PECULIARI CONDANNATI, IN PRIMIS IL PINO.

I grandi alberi identitari di Roma sono considerati da eliminare dal regolamento, perché non sarebbero autoctoni, oppure rovinano le strade, o procurano allergie, ma soprattutto necessitano di manutenzione.... A farne le spese sono in primo luogo i pini, i platani, gli olmi e, in generale gli alberi di prima grandezza. Ma non sono esenti altre specie, anch'esse distintive del nostro paesaggio e della nostra cultura, come gli oleandri. (pino all 4 p 7, es oleandro allegato 4 p6)

Si dice che i pini non sono autoctoni, ma da testimonianze archeologiche risulta che sono stati importati dagli etruschi 900 anni prima di Cristo e venerati dagli antichi romani. Si prevede anche di diradare le alberate e lasciare maggiori distanze fra un albero e un altro.

Inoltre si prevedono dimensioni di marciapiedi necessarie, che non consentirebbero di piantare grandi alberi .

2) INCENTIVI A TAGLIARE, PIU' ABBATTIMENTI.

Gravissimo il fatto che gli alberi pubblici che hanno meno di 80 cm di circonferenza non abbiano nessun valore giuridico anche se sani e belli, e di pregio, e se ne possa fare ciò che si vuole.

Per gli altri alberi, anche vincolati, basta chiedere un'autorizzazione autocertificandone l'instabilità ottenendo in tal modo la possibilità di tagliare.

Abbattimenti liberi 300.0000 alberi privati urbani.

Per quanto riguarda gli abbattimenti, il regolamento li incentiva, prevedendo di rinnovare spesso le alberate, adducendo come scusa il ciclo vita breve: così che un giovane albero di 60 anni viene tagliato, mentre in realtà vivrebbe fino a 150, 250 anni.

3) NESSUNA TUTELA PER IL VERDE PRIVATO URBANO, che consiste in circa 300.000 alberi a Roma. Solo gli alberi vincolati privati (pochissimi) hanno l'obbligo di chiedere l'autorizzazione e anche qui è previsto che invece di ripiantare si possa fare una compensazione anche altrove. La quasi totalità degli alberi privati, che prima di Alemanno erano tutelati e assoggettati a autorizzazione e dovevano proverà di esser malati o pericolosi, avevano l'obbligo di ripiantare nello stesso luogo un albero, che Alemanno cessò, dando luogo migliaia e migliaia di liberi abbattimenti ogni anno, giustificandolo con la mancanza di un regolamento del verde. Da lì comincio la redazione di questo regolamento, ci accorgiamo però rimanendo basiti che invece questo testo esprime la chiara volontà di non porre rimedio a questa situazione ma che far sì che si procrastini, e con ciò gli effetti deleteri di continui abbattimenti migliaia di migliaia, sull'impoverimento del patrimonio verde della città, dei paesaggi e dei benefici ecosistemici, anche per la salute dei cittadini e della biodiversità.

4) DIVERSI TIPI DI POTATURE DI TIPO IMPATTANTE SENZA BISOGNO DI AUTORIZZAZIONE NÉ OBBLIGO DI PERSONALE SPECIALIZZATO CHE CONTROLLI.

Sono consentite le potature molto impattanti e pericolose, come il taglio di interi rami, tutta la pianta fino alla base, taglio di ritorno. Spesso si tratta di capitozzatura malcelata. **senza autorizzazione, né obbligo di personale specializzato.** anche se in 200 pagine si vieta la capitozzatura, ma non si spiega in pratica che cos'è. (art 37 e allegato 9).

5) NESSUN VERO OBBLIGO DI RIMPIAZZARE CIÒ CHE SI TAGLIA, NÉ PER CIÒ CHE SI È TAGLIATO (DECINE DI MIGLIAIA DI ALBERI NEI 10 ANNI PASSATI NEPPURE SE VINCOLATI).

Da quindici anni assistiamo a tanti abbattimenti pubblici e privati. Alberi tagliati e MAI ripiantati, la città è piena di moncherini che aumentano ogni anno, ma la proposta di Regolamento non prevede un vero obbligo di ripiantare ciò che si è tagliato visto che è possibile una fantomatica e non precisata compensazione, neppure se vincolato. Si parla di paesaggio ma le prescrizioni sono per non rispettarlo, per cambiare il volto di Roma, con sempre meno alberi, specie diverse e alberi più radi e più piccoli. Occorre modificare e ripiantare.

6) NON SI PREVEDE L'OBBLIGO DI CURE IN CASO DI ATTACCO DA FITO PARASSITI O PATOGENI.

Non si parla affatto del dovere di curare gli alberi malati ma curabili, sia per i privati che per i pubblici (e di investimenti del Comune per questi ultimi). Quindi si continuerebbe come ora nel lasciare morire migliaia di alberi o estinguere delle intere specie.

6) INCENTIVO AD USARE AREE VERDI ALBERATE PER COSTRUIRE OPERE, PARCHEGGI, COSTRUZIONI: basta chiedere l'autorizzazione a tagliare o espiantare gli alberi. il

contrario del regolamento Montanari che imponeva di individuare aree permeabili e che tali interventi non interferissero con le alberature presenti.

7) CANTIERI E EVENTI: SI CONSENTE AD AUTOMEZZI DI OLTRE 25 QUINTALI DI PASSARE SULL'APPARATO RADICALE E AI VEICOLI DI PARCHEGGIARCI SOPRA. (Art 34 comma 8) di apporre sull'apparato radicale, materiali (spesso pesanti) di sostarvi, con il pericolo di rompere e comprimere le radici asfissando e danneggiando anche gravemente gli alberi.

8) IL PERIODO DI DIVIETO DEI TAGLI VIENE DIMEZZATO RISPETTO ALLE LEGGI VIGENTI ITALIANE EUROPEE. SONO PERMESSE LE MOTOSEGHE SUI NIDI A MARZO E AGOSTO E PREVISTE DEROGHE PER GLI ALTRI MESI. (ART 33 COMMA 4).

9) CONSENTITO DI RICOPRIRE il suolo con rischio di impermeabilizzare AREE VERDI E PERSINO la ZONA RADICALE degli alberi e piante e comunque operando un consumo di suolo naturale, un'area verde ha per definizione, anche in considerazione della sua natura, funzione e della biodiversità un suolo naturale.

10) PARCHI DA CHIUDERE AL TRAMONTO E DAL DIPARTIMENTO

GRAN PARTE DEL REGOLAMENTO DEL COMUNE DISCIPLINA LA CONCESSIONE A TERZI DELLE AREE E GIARDINI VERDI PUBBLICI, COMPRESI GLI ALBERI E AREE VINCOLATE, BENCHE' VIETATI. SI PREVEDE INOLTRE DI DARE A TERZI L'ONERE DI CHIUDERE LE VILLE E GIARDINI, PERALTRO SENZA I CONSUETI LIMITI DI ORARIO DALL'ALBA AL TRAMONTO! Secondo le norme invece, solo il Dipartimento ha competenza sul verde verticale su aree vincolate e può garantire questo importante servizio. Mentre spetta alle forze dell'ordine il controllo dei parchi o dei giardini.

11) IL CONTROLLO E LA TUTELA DEI PARCHI E GIARDINI STORICI SAREBBE EFFETTUATA SOLO DA "EVENTUALI TELECAMERE", che devono assolutamente esserci, ma non si può prescindere dal controllo delle forze dell'ordine, dei forestali e del dipartimento.

12) SI RIMPICCOLISCONO LE AREE CANI, da 200 mq (reg. Montanari) a 400 mq, in contrasto con le caratteristiche etologiche dei cani e il dovere sancito dai regolamenti dei proprietari.

13) CHIEDIAMO CHE GLI ALBERI SPONTANEI CHE CARATTERIZZANO MOLTI RIONI O QUARTIERI STORICI (ES. FICO A PIAZZA DEL FICO) POSSANO ESSERE ACQUISITI DAL COMUNE O DATI IN ADOZIONE AI CITTADINI.

14) NON E' PREVISTA UN'ADEGUATA E PREVENTIVA COMUNICAZIONE CHE CONSENTA LA EPARTECIPAZIONE DI TUTTI I CITTADINI E ISTITUZIONI DI PROSSIMITA' AGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE, PUBBLICANDO CON CONGRUO ANTICIPO SUI SITI COMUNALI E MUNICIPALI TUTTI GLI INTERVENTI CHE SI INTENDE PROGRAMMARE O ESEGUIRE, BENCHE' SIA VIGENTE LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE DI

AARHUS CHE LO IMPONE. (CONVEZIONI SULL'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI, LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E L'ACCESSO DELLA GIUSTIZIA IN MATERIA AMBIENTALE FIRMATA NELLA CITTADINA DI AARHUS, IN DANIMARCA NEL 2001 VALIDA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO.

14) ILLEGGITIMITA DELLA PROCEDURA DELL'ITER DELLA PROPOSTA STRAVOLTA CON OLTRE 400 MODIFICHE INDIPENDENTI DALLE CONTRODEDUZIONI, MOLTE DI CUI PEGGIORATIVE DOPO I PARERE E OSSERVAZIONI OBBLIGATORIE DEI MUNICIPI E FACENDO VOTARE LA PROPOSTA ALLA COMMISSIONE AMBIENTALE DUE VOLTE LA PRIMA L'ORIGINALE EPOI LA SECONDA DELLA FIORINI SENZA NEPPURE POTERE LEGGERE IL TESTO ESAUTORANDO COSI GLI ELETTI A ESERCITARE IL PROPRIO MANDATO.

ASSOCIAZIONI CHE HANNO SOTTOSCRITTO EMENDAMENTI DI CUI QUESTI PUNTI

VILLA CHIGI PARCO DON BALDONI

CITTADINANZA ATTIVA

ASSOCIAZIONE RINASCITA TIBURTINA

COORDINAMENTO COMITATI E CITTADINI EUR

GRUPPO UNITARIO PER LE FORESTE ITALIANE (GUF)

COMITATO SALVIAMO VILLA PAOLINA

COMITATO PIAZZA CAPRERA

COMITATO AMO CORSO TRIESTE

COMITATO COPPEDÈ

COMITATO AMUSE

COMITATO AMICI DI PORTA PIA

ASSOCIAZIONE VILLA GLORI

ASSOCIAZIONE VILLA GLORI

ASSOCIAZIONE PIAZZA NAVONA E DINTORNI

COMITATO ESQUILINO IN COMUNE

ASSOCIAZIONE SALVIAMO LA RISERVA STATALE DEL LITORALE ROMANO

ASSOCIAZIONE SAN GIOVANNI

ASSOCIAZIONE VILLA FIORELLI

ASSOCIAZIONE RISERVA DI PROCOIO

ASSOCIAZIONE VIVERE TRASTEVERE

ASSOCIAZIONE IPPONIO VERDE

COMITATO DOGGHI BOOG

COMITATO MARCO POLO

UGO CORRIERI COORDINATORE ITALIA CENTRALE ISDE (MEDICI PER L'AMBIENTE)

SALVAGUARDIA GROTTA PERFETTA

ASSOCIAZIONE GENTES QUARTIERE GIULIANO DALMATA